

NATALE
del Signore
2020

Luca
2,1-14

Rendere presente **DIO** nel mondo



Cos'è per noi il Natale se non una *rinnovata consapevolezza* di divenire sempre più un tutt'uno con la divinità che ci abita e quindi abilitati a *rendere presente Dio nel mondo*, ad *incarnare Dio*.

Celebriamo il Natale nella misura in cui la nostra vita diviene sacramento del Dio che s'è dilatato in noi, e dal momento in cui mettiamo in campo la vita nata, scaturita da questa unione: energie positive in grado di imbevare la storia, luce in grado di trasfigurare il presente, la libertà, l'intelligenza, la fiducia, la speranza, la capacità di volere e di fare il bene.

Vivremo il Natale nella misura in cui, da uomini e donne trasfigurate dal Dio in noi, diveniamo operatori di pace, quando contrasteremo il male col bene, quando rialzeremo chi è prostrato nella polvere, quando accoglieremo i reietti dai popoli, quando faremo dei limiti, le fragilità e le colpe degli altri non pretesto di violenza e separazione, bensì possibilità di abbraccio, perdono e occasione di rinascita.

Solo allora potremmo cantare nella santa notte: *Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini di buona volontà.*

Tratto dalle Omelie di don Paolo Squizzato

*Mia forza e mio canto
è il Signore;
egli è stato la mia salvezza.*

Sal 95,1